

Marchiati a fuoco: mediterranei!

Un'iniziativa curata da Antonello Cuccu, all'interno del ciclo "Riletture e Rivisitazioni", con la proposizione, in successione, del lavoro di due artisti di primo piano: nell'ordine, Maria Lai e Costantino Nivola.

Sia la Lai che Nivola, scomparso da poco meno di cinque anni, sono sardi, e su questa notazione diminutivamente anagrafica si fonda la lettera progettuale e analitica della manifestazione in oggetto intitolata "Progetto Sardegna". Le considerazioni fattibili proprio sulla scorta delle note ad essa introdotte sono tutt'altro che benevole. Siamo alle solite operazioni riduttive del lavoro, del portato, eccellente, della attività globale di due artisti, veri e propri poeti, ridotti all'interno di una compartimentazione geografica che non aggiunge niente e forse qualcosa toglie.

Riportare il lavoro, le scel-

te espressive, di materiali, di tecniche e quelle linguistiche davvero complesse e profonde dei due artisti a certe (e tutte da indagare) "ancestralità" della cultura mediterranea — della quale la Sardegna è certamente scrigno unico ed eccezionale di sussistenza — può avere un significato (sia in generale che in particolare per quel che riguarda l'operato di Maria Lai e di Nivola) se si distingue, come dovrebbe sempre farsi fra modelli e modelli, fra quelli di esemplificazione formale e quelli di metodologia, di comportamento.

Vale a dire più semplicemente fra valori di superficie e contenuti sostanziali, fra appartenenza delle cose (dell'arte) al regno solo della fisicità stilistica, e geografica, contrapposta al loro stare, come è, nel tempo e nello spazio ed esserne fatto testimoniale universale. Maria

Lai e Costantino Nivola sono, pertanto, tanto "sardi" quanto qualsiasi altro artista, tale chiamabile, marchiavano piuttosto che catalano, occitano o lombardo che sia.

Tale sovrimpressionazione "nazionalistica" e regionale ha tutto il sapore di teorie da "genius loci" di memoria settecentesca. Sono passati due secoli abbondanti e per fortuna il tempo, nonostante chi cerchi di bloccarlo, passa e agisce consegnandoci (come nel caso del complesso organismo multimediale che Maria Lai costruirà anche con la collaborazione musicale e canora di Marisa Sanna) lavori densi, importanti che, ancora per fortuna, sfuggono a qualsiasi ed ogni tentativo dialettale di marchiatura a fuoco.

(m.d.c.)

● Galleria AAM, via del Vantaggio 12; tel. 3219151. Orario: 17-20; dal 3 e fino al 22 maggio.